OktoberFEST

X MOCA 2025

LINEE GUIDA

AZIONE CATTOLICA ITALIANA
MOVIMENTO STUDENTI DI AC

msac
MOVIMENTO STUDENTI AZIONE CATTOLICA

OKTOBERFEST

MA COS'È?

Siamo sulla linea di partenza, carichi e pronti a rimetterci in gioco al servizio dei nostri circoli diocesani e delle scuole del territorio. E quale modo migliore per iniziare se non con una grande FESTA?
Proprio per questo, l'Area Scuola, insieme a tutta l'Equipe Nazionale e ai referenti di Area diocesani, ha deciso di rispolverare una storica tradizione msacchina: l'**Oktoberfest**.

L'Oktoberfest è una **festa** che tutti i circoli d'Italia organizzano nel mese di **ottobre**, un periodo particolarmente intenso, poiché coincide con le elezioni delle e dei rappresentanti delle studentesse e degli studenti. È il momento dell'anno in cui la partecipazione studentesca è più viva e sentita.
L'Oktoberfest diventa così un'occasione preziosa per affrontare temi centrali nel mondo della scuola e del protagonismo studentesco: parliamo, ad esempio, di rappresentanza ed organi collegiali, strumenti fondamentali per **dare voce** alle **idee** e ai **sogni** di chi la scuola la vive ogni giorno. Il Movimento in questo c'è e vuole proporre uno stile di partecipazione fatto di passione, dialogo e proposte.

La scheda che abbiamo tra le mani è pensata per accompagnare i circoli in questo percorso. Si compone di:

- una **parte formativa**, pensata principalmente per le equipe diocesane, che offre pillole semplici e chiare sugli organi della rappresentanza;
- un'**attività principale**, comune a tutti i circoli, che guiderà nella riflessione e nella costruzione di un modello di rappresentanza condiviso;
- alcune **attività aggiuntive**, pensate come corollario per chi vuole arricchire l'Oktoberfest con momenti più lunghi o diversificati.

I frutti dell'Oktoberfest non si fermeranno all'incontro locale. Le riflessioni, le idee e i modelli elaborati nei vari circoli diventeranno infatti la base del lavoro della **Mo.Ca**, il grande momento nazionale in cui il Movimento si metterà in ascolto di tutte le voci e proverà a ripensare insieme il futuro della rappresentanza scolastica. L'Oktoberfest, quindi, non è solo una festa

di inizio anno, ma il **primo passo di un cammino più ampio** che porterà il MSAC a sognare e proporre una scuola ancora più partecipata e a misura di studenti.

SEZIONE FORMATIVA

La dimensione formativa è un tassello fondamentale dell'Oktoberfest. Conoscere come funziona la rappresentanza studentesca permette infatti di vivere meglio la scuola e di partecipare in modo più consapevole ai processi decisionali che la riguardano.

Questa sezione può essere utilizzata in **due modi diversi**:

- come supporto diretto durante l'incontro con tutti i ragazzi e le ragazze del circolo;
- come percorso di **formazione specifica per le équipe** che hanno il compito di organizzare l'Oktoberfest e che necessitano di approfondire bene il tema prima di guidare le attività.

La parte formativa è articolata in **quattro pillole**, ognuna dedicata a un diverso livello o organo della scuola: dalla classe, all'istituto, alla consulta provinciale, fino agli organi più specifici. In questo modo, si offre una panoramica completa e facilmente accessibile sulla rappresentanza scolastica. I principali riferimenti normativi relativi ai contenuti di queste pillole sono disponibili qui: 2. RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Al termine delle quattro pillole, troverete un **file con una serie di domande**. Questo quiz è stato pensato innanzitutto come **test inter-équipe**, per permettere a ciascun gruppo di **autovalutare la propria conoscenza e formazione** sui temi dell'Oktoberfest.

Può però essere **riutilizzato anche con i ragazzi del circolo** come attività introduttiva: ad esempio per rompere il ghiaccio, stimolare curiosità e capire il livello di conoscenza di partenza.

In questo caso il quiz può rappresentare una **valida alternativa** all'attività di *Taboo* che verrà spiegata più avanti nella scheda.

PILLOLA FORMATIVA 1: LA CLASSE

In ogni classe sono presenti **due rappresentanti**, figure fondamentali per la **vita scolastica**. Vengono **eletti all'inizio dell'anno**, durante la prima assemblea di classe, e possono candidarsi tutte le studentesse e tutti gli studenti senza necessità di presentare una candidatura formale: basta proporsi al momento della riunione. Le **due persone che ottengono più voti** restano in carica per l'intero anno scolastico. Il loro ruolo è quello di costituire un **punto di riferimento** per i compagni, raccogliendo **esigenze, proposte e difficoltà** per poi riportarle ai docenti, al personale scolastico o agli altri organi di rappresentanza. In questo senso non sono soltanto portavoce, ma veri e propri **facilitatori della vita di classe**, capaci di promuovere **dialogo e collaborazione**.

Uno dei compiti principali dei rappresentanti è legato all'**assemblea di classe**, una riunione a cui partecipano e hanno diritto di voto tutti gli studenti e le studentesse della classe. L'assemblea può essere richiesta **una volta al mese**, tranne nell'ultimo mese di lezioni, presentando la richiesta al **Dirigente scolastico** almeno **cinque giorni prima**. Ha una **durata massima di due ore scolastiche**, autorizzate dai docenti delle ore coinvolte, e può vedere la partecipazione, come uditori, del Dirigente e dei professori delle ore coinvolte. Ogni scuola può inoltre prevedere regole specifiche nel proprio **regolamento d'istituto**.

I rappresentanti partecipano anche alle sedute del **Consiglio di classe**, l'organo che riunisce il Dirigente o un suo delegato, che lo presiede, i docenti della classe, due rappresentanti dei genitori e i due rappresentanti degli studenti e delle studentesse. Tale organo è convocato secondo il piano annuale delle attività o su decisione del presidente. Il Consiglio: discute dell'andamento generale della classe e dei singoli studenti, adotta i libri di testo per l'anno successivo, pianifica uscite didattiche ed eventualmente delibera provvedimenti disciplinari.

Quando previsto dal regolamento d'istituto, i rappresentanti fanno parte anche del **Comitato studentesco**, insieme ai rappresentanti d'istituto e di consulta. Questo organo raccoglie le **proposte provenienti dalle classi**, organizza le **assemblee di istituto** ed esprime **pareri sulle attività extracurricolari**, seguendo le modalità di convocazione stabilite dal regolamento della scuola.

Essere **rappresentante di classe** significa quindi assumersi una **responsabilità concreta**: **ascoltare, mediare, proporre** e fare in modo che

la **voce della propria classe** contribuisca in modo significativo alla **vita scolastica**.

PILLOLA FORMATIVA 2: L'ISTITUTO

Accanto ai **rappresentanti di classe**, un ruolo altrettanto centrale è ricoperto dai **rappresentanti d'istituto**, veri **portavoce dell'intera comunità studentesca**. Ogni scuola ne elegge **tre oppure quattro** a seconda della popolazione scolastica: se l'istituto conta **meno di 500 studenti** i rappresentanti sono tre, mentre diventano quattro quando gli iscritti **superano tale soglia**. L'elezione avviene **ogni anno entro il 31 ottobre** secondo le modalità stabilite dalla legge e dai singoli istituti. Per candidarsi è necessario presentare una **lista** che può essere composta da un minimo di una persona a un massimo di sei o otto, in base al numero di rappresentanti da eleggere; il primo firmatario è il cosiddetto **"capolista"**. La presentazione della lista richiede il sostegno di almeno trenta studenti e studentesse firmatari, e per convalidare le firme può essere richiesto un documento d'identità. Di norma le operazioni si svolgono in segreteria e le scadenze per la consegna delle candidature vengono comunicate dal singolo istituto.

Il compito principale dei rappresentanti d'istituto è portare la voce degli studenti e delle studentesse nel **Consiglio d'istituto**, il massimo organo collegiale della scuola. La sua composizione varia a seconda della grandezza dell'istituto: nelle scuole con più di 500 studenti vi fanno parte il Dirigente scolastico, otto docenti, quattro genitori, quattro studenti e due rappresentanti del personale ATA; negli istituti con meno di 500 studenti il Consiglio è formato dal Dirigente, sei docenti, tre genitori, tre studenti e un rappresentante del personale ATA. I componenti docenti, genitori e ATA restano in carica per tre anni, mentre i rappresentanti degli studenti vengono rinnovati ogni anno. Nella seduta di insediamento il Consiglio elegge al proprio interno un presidente e un vicepresidente tra i genitori e un segretario tra i docenti. Le sedute, pubbliche e convocate dal presidente con almeno cinque giorni di preavviso, si svolgono in orario extrascolastico. In questo organo gli studenti e le studentesse hanno diritto di parola e di voto; quelli maggiorenni partecipano a tutte le deliberazioni, mentre i minorenni non votano sull'approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo. Il Consiglio d'istituto ha competenze di grande rilievo: cura la gestione amministrativa e finanziaria della scuola, stabilisce i regolamenti interni, decide sull'uso degli spazi e, se necessario, applica provvedimenti disciplinari particolarmente gravi.

Un altro strumento essenziale di partecipazione è l'**assemblea d'istituto**, momento di confronto che coinvolge tutta la scuola e che può essere richiesto dal comitato studentesco, dal dieci per cento degli studenti o direttamente dai rappresentanti d'istituto. Per convocarla occorre presentare al Dirigente scolastico, con almeno cinque giorni di anticipo, una richiesta che indichi la data, l'ordine del giorno e l'eventuale presenza di ospiti esterni, la cui partecipazione deve essere approvata dal Consiglio d'istituto. È possibile organizzare **una sola assemblea al mese** durante l'orario scolastico, escluso l'**ultimo mese di lezione**. Le assemblee devono essere regolate da apposito **regolamento** e accompagnate da un **verbale**. Possono svolgersi in spazi idonei come l'**aula magna** o la **palestra** e affrontare sia problematiche e proposte interne alla scuola sia **temi sociali e culturali di interesse generale**. I rappresentanti d'istituto coordinano le varie iniziative, collaborando con i compagni, con il **comitato studentesco** e con i **rappresentanti di consulta** affinché l'assemblea diventi un vero momento di partecipazione democratica.

Essere **rappresentante d'istituto** significa dunque assumersi la **responsabilità** di collegare le **esigenze e le idee di tutti gli studenti** agli spazi decisionali più importanti della scuola, incidendo concretamente sulla **vita della comunità scolastica** e contribuendo a costruire una **scuola più aperta e partecipata**.

PILLOLA FORMATIVA 3: LA PROVINCIA

Accanto ai rappresentanti di classe e d'istituto, esiste un livello di rappresentanza che supera i confini della singola scuola: la **Consulta provinciale degli studenti (CPS)**, principale organo di rappresentanza studentesca a livello territoriale. Ogni istituto della provincia elegge **due rappresentanti di consulta**, scelti da tutte le studentesse e gli studenti dell'istituto con modalità analoghe a quelle dei rappresentanti d'istituto. Le elezioni si svolgono ogni due anni; le liste possono essere composte da un minimo di un candidato fino a un massimo di quattro.

La Consulta ha il compito di **portare avanti le esigenze, le istanze e i progetti** di tutte le studentesse e gli studenti della provincia, promuovendo iniziative di carattere culturale, sportivo e sociale e facendo da **ponte tra gli studenti e le istituzioni locali**, come Provincia, Comune e Ufficio scolastico territoriale. In molte province organizza eventi, campagne di sensibilizzazione, corsi di formazione e attività comuni a tutte le scuole, diventando un'occasione concreta per incidere sulla vita studentesca del territorio e per favorire il confronto tra istituti diversi.

La Consulta deve dotarsi di un **proprio regolamento** e si articola in diversi organi. Al centro vi è l'**assemblea plenaria**, composta da tutti i rappresentanti eletti nelle scuole della provincia. Essa si riunisce almeno una volta al mese e assume le decisioni più importanti. I suoi componenti lavorano suddivisi in **commissioni**, che possono essere territoriali - costituite dai rappresentanti di una stessa zona della provincia - oppure tematiche, che curano i diversi ambiti in cui la Consulta propone iniziative. Ogni commissione elegge un proprio presidente.

I presidenti delle commissioni, insieme al presidente, al vicepresidente e al segretario della Consulta, formano la **giunta**, che attua le decisioni dell'assemblea plenaria e cura l'ordinaria amministrazione dell'organo. Le attività della Consulta sono sostenute da fondi assegnati dal Ministero dell'Istruzione ma , talvolta, anche da altri enti pubblici e da privati. La gestione finanziaria è affidata a una **"Scuola polo"**, cioè l'istituto presso cui di solito si tengono le riunioni dell'assemblea plenaria. La giunta deve predisporre un bilancio annuale, che viene approvato dall'assemblea.

Il ruolo della Consulta non si esaurisce a livello provinciale. I presidenti delle Consulte di una stessa regione si riuniscono nel **coordinamento regionale**, che elegge un rappresentante regionale degli studenti e mantiene i rapporti con le istituzioni regionali, supportato da un docente referente nominato dall'Ufficio scolastico regionale.

A livello nazionale, invece, i presidenti di tutte le Consulte provinciali costituiscono il **Consiglio Nazionale dei Presidenti delle Consulte (CNPC)**, organo consultivo del Ministro dell'Istruzione. Quando il Consiglio non è riunito, le decisioni vengono attuate dall'**Ufficio di Coordinamento Nazionale delle Consulte (UCN)**.

Essere rappresentante di consulta significa quindi **allargare lo sguardo oltre la propria scuola**, imparare a dialogare con enti e istituzioni, portare la voce degli studenti della propria provincia e contribuire a progetti che coinvolgono l'intero territorio. Si tratta di una responsabilità di grande valore, che permette di crescere nella partecipazione democratica e di incidere in modo concreto sulla vita studentesca locale, regionale e nazionale.

PILLOLA FORMATIVA 4: ALTRI ORGANI SPECIFICI DELLA SCUOLA

Oltre agli organi di rappresentanza più conosciuti, in ogni scuola esistono altri organismi che svolgono funzioni specifiche e che è utile conoscere: **l'organo di garanzia**, la **giunta esecutiva** e il **comitato per la valutazione dei docenti**.

L'**organo di garanzia**, si occupa delle questioni disciplinari. Ha il compito di esaminare i ricorsi presentati dagli studenti o dalle famiglie contro provvedimenti disciplinari, assicurando che vengano rispettati i diritti di tutte le parti coinvolte. In questo modo garantisce imparzialità, trasparenza e correttezza nelle decisioni della scuola.

La **giunta esecutiva** è l'organo che prepara i lavori del Consiglio d'istituto e ne cura l'attuazione pratica. Ne fanno parte il Dirigente scolastico, il Direttore dei servizi generali e amministrativi (DSGA), un docente, un genitore, un rappresentante del personale ATA e uno studente (preferibilmente maggiorenne). La giunta predispone il bilancio preventivo e il conto consuntivo da approvare in Consiglio, formula proposte di spesa, esegue le delibere del Consiglio d'istituto e si occupa della gestione quotidiana e amministrativa dello stesso.

Il **comitato per la valutazione dei docenti** si concentra invece sul personale insegnante. È composto dal Dirigente scolastico, da tre docenti (due scelti dal collegio dei docenti e uno dal Consiglio d'istituto), da un rappresentante dei genitori, da uno studente e da un membro esterno nominato dall'Ufficio scolastico regionale. Le sue funzioni mirano alla valorizzazione del merito e alla valutazione del servizio dei docenti.

Questi organismi, pur meno noti rispetto ai rappresentanti di classe, d'istituto o di consulta, sono fondamentali per assicurare il buon funzionamento della scuola, la tutela dei diritti di studenti e famiglie e la qualità del lavoro degli insegnanti. Conoscerli significa comprendere meglio come si prendono le decisioni e come si garantisce una gestione equa e trasparente della vita scolastica.

È il momento di mettersi alla prova!

Il link che segue contiene delle domande che permettono di verificare quanto appreso e di rendere la formazione un'occasione interattiva e coinvolgente per tutte e tutti.

3. QUIZ FORMAZIONE

ATTIVITÁ PRINCIPALE

Il cuore dell'Oktoberfest è un laboratorio creativo e collettivo: un'occasione per **mettere in discussione i modelli di rappresentanza esistenti** e immaginare nuove forme di partecipazione studentesca. Non si tratta solo di apprendere come funziona la rappresentanza oggi, ma di provare a reinventarla a partire dalle idee, dalle esigenze e dalla creatività di ciascun gruppo.

L'attività si sviluppa in tre step:

1. **Galleria dei modelli** – si parte da una piccola mostra che presenta esperienze di rappresentanza studentesca dal mondo. Questi esempi, diversi tra loro, stimolano curiosità e offrono spunti da annotare e portare nel lavoro successivo.
2. **Rappresentanza da zero** – in gruppi, si costruisce un proprio modello di rappresentanza attraverso cartelloni guidati da domande-chiave e provocazioni. È il momento in cui si passa dalla teoria alla creatività, dal confronto all'elaborazione di idee nuove.
3. **Scrittura finale** – i gruppi valutano reciprocamente le proposte emerse, scegliendo le parti più inclusive, realizzabili e coraggiose. Da qui nascerà il **modello di rappresentanza del circolo**, frutto della sintesi e della collaborazione di tutti.

Questa attività non è solo un esercizio, ma un vero e proprio **processo di costruzione condivisa**, che mette al centro le domande, le intuizioni e le prospettive degli studenti. I risultati raccolti costituiranno la base comune per la MoCa, dove il percorso si allargherà a livello nazionale.

PRIMO STEP: GALLERIA DEI MODELLI

Attività: verranno mostrati 4 esempi di rappresentanza dal mondo su cui informarsi sotto forma di mostra. Ognuno avrà a disposizione dei foglietti per poter segnare le cose che più li hanno colpiti dei modelli di rappresentanza per la seconda fase.

- **Svezia**: In Svezia, la partecipazione studentesca è obbligatoria per legge in tutte le scuole. Ogni istituto deve garantire che gli studenti siano coinvolti attivamente in tutte le decisioni che li riguardano, dalla didattica agli spazi. Il concetto guida è il *"studentinflytande"*, ovvero "influenza degli studenti".

Punti chiave:

- Ogni scuola ha uno *student council* e/o altri gruppi partecipativi.
- Le scuole devono scrivere un piano annuale della partecipazione studentesca (*Elevinflytandeplan*).
- Gli studenti hanno voce su: orari, spazi, clima scolastico, educazione civica.
- Alcuni comuni svedesi coinvolgono gli studenti anche nella scelta dei dirigenti scolastici

- **Germania:** Il sistema tedesco varia da Land a Land, ma in generale i rappresentanti degli studenti (*Schülersprecher*) hanno competenze reali e possono partecipare con diritto di voto in alcuni organi scolastici. Inoltre, organizzano autonomamente le elezioni, gestiscono fondi e progettano attività.

  Punti chiave:

  - In molte scuole gli studenti hanno diritto di voto nei collegi dei docenti.
  - Esiste una struttura a livelli: classe → scuola → distretto → Land.
  - I rappresentanti studenteschi possono essere consultati su decisioni importanti, come regolamenti interni e linee guida educative.
  - Ogni scuola ha un Schülervertretung (SV), con diritto di autogestione.

- **Francia:** Ogni scuola secondaria ha un *Conseil de la Vie Lycéenne* (CVL), un consiglio consultivo composto da rappresentanti degli studenti che collabora direttamente con la dirigenza scolastica. I rappresentanti ricevono formazione civica obbligatoria e la partecipazione è valorizzata anche nel curriculum.

  Punti chiave:

  - Il CVL è composto per due terzi da studenti, il resto da docenti e personale.
  - Gli studenti votano, discutono e propongono su progetti scolastici, regolamenti, spazi, orari, clima.
  - Partecipazione riconosciuta come competenza civica nel dossier scolastico.
  - I rappresentanti partecipano anche ai consigli di istituto e possono proseguire in organismi regionali e nazionali.

- **Canada:** In molte province canadesi (es. Ontario, *British Columbia*), gli studenti sono coinvolti in veri e propri parliament student councils che organizzano assemblee deliberative, gestiscono fondi e sono rappresentati a livello di distretto. La partecipazione è esperienziale e curricolare, non solo rappresentativa.
  Punti chiave:
  - I consigli studenteschi possono proporre mozioni vincolanti a livello scolastico.
  - Gestiscono budget propri e organizzano campagne su temi rilevanti.
  - I rappresentanti sono eletti, formati e affiancati da mentor adulti.
  - In alcune province, c'è 1 rappresentante studente in ogni consiglio scolastico di distretto (*school board*).

SECONDO STEP: RAPPRESENTANZA DA ZERO

Attività: questa parte è dedicata alla scrittura collettiva. Verranno consegnati ai gruppi dei cartelloni divisi in varie sezioni. L'obiettivo del gruppo è uscire con un modello di rappresentanza del gruppo che incorpori anche gli elementi che ci hanno colpito dalla mostra.
La riflessione seguirà le seguenti **domande**:

Chi rappresenta chi?

Obiettivo: proviamo a definire i soggetti del modello di rappresentanza che vogliamo costruire.
Domande provocatorie:

- *E se nessuno potesse rappresentare qualcun altro, ma solo sé stesso?*
- *E se esistessero squadre mobili invece di ruoli fissi?*
- *E se chi ha più bisogno avesse più voce, e non chi prende più voti?*
- *E se fossero le classi a rappresentare i problemi, e non le persone?*

Come si sceglie chi ha voce?

Obiettivo: proviamo a definire il criterio di scelta dei rappresentanti, il metodo di elezione. Ci immaginiamo una elezione o un'estrazione casuale? Una scelta aperta a tutti o solo a dei delegati per classe?

Domande provocatorie:

- *E se non votassimo mai più nessuno?*
- *E se venisse scelto chi ha un'idea, e non chi fa un discorso?*
- *E se fosse un'estrazione casuale, o una rotazione obbligatoria?*
- *E se il diritto di parlare andasse conquistato con atti concreti?*

Che poteri reali hanno?

Obiettivo: proviamo a definire il contenuto di questo ruolo. Ci immaginiamo dei poteri per i rappresentanti? Se si quali? Che ruolo assume il comitato studentesco in tutto ciò? Ci immaginiamo un organo più strutturato con poteri decisionali?

Domande provocatorie:

- *E se i rappresentanti potessero scrivere le regole della scuola?*
- *E se potessero stanziare soldi? Cambiare orari? Scegliere insegnanti?*
- *E se esistesse un "tribunale studentesco" con potere di veto?*
- *Vogliamo poteri regolamentati?*

Dove si incontrano e decidono?

Obiettivo: proviamo a definire i luoghi dove agiscono i rappresentanti, dov'è visibile il loro intervento. Dove vengono prese le decisioni di rappresentanza? È necessaria l'istituzione di un'equipe studentesca di membri cooptati che si riunisce insieme ai rappresentanti? Che ruolo hanno le assemblee di istituto?

Domande provocatorie:

- *Vogliamo che le opere dei rappresentanti siano più visibili e condivise? Se si come?*
- *E se si potesse decidere ovunque: al bar, in palestra, in giardino? Riteniamo che ci debba essere un luogo specifico per riunirsi e decidere?*

Chi è coinvolto oltre ai rappresentanti?

Obiettivo: proviamo a definire il rapporto tra i rappresentanti e gli eventuali organi o persone coinvolte. Ci immaginiamo il lavoro dei rappresentanti più

in coesione con gli altri organi? Il ruolo del rappresentanti nel consiglio di istituto va rivisto? Che tipo di coinvolgimento degli studenti ci immaginiamo nel lavoro dei rappresentanti?
Domande provocatorie:

- *E se potessero votare anche i genitori, i bidelli, i docenti?*
- *E se ogni studente avesse un piccolo potere da usare ogni mese?*
- *E se chi non è eletto potesse comunque proporre e decidere?*
- *E se il vero motore della scuola fossero "i non rappresentanti"?*

Come si preparano a farlo?

Obiettivo: proviamo a capire come agevolare i rappresentanti a comprendere meglio il loro ruolo. Ci immaginiamo una qualsiasi tipologia di formazione? Che strumenti possiamo fornire di supporto? Ci immaginiamo qualche passaggio obbligatorio pre candidatura?
Domande provocatorie:

- *E se non potessi rappresentare nessuno senza prima un corso, una prova, un patto?*
- *E se ogni rappresentante dovesse formarsi con esperti esterni (giudici, attivisti, giornalisti...)?*
- *E se esistesse una "palestra democratica" prima di candidarsi? E se esistesse un docente tutor per la rappresentanza ?*
- *E se si imparasse a rappresentare... rappresentando qualcosa fuori dalla scuola?*

TERZO STEP: SCRITTURA FINALE

In seguito alla creazione dei cartelloni con i vari modelli di rappresentanza, i vari gruppi sono chiamati a valutare le varie sezioni dei cartelloni degli altri gruppi sulla base di questi criteri: inclusività, fattibilità, coraggio. Infine si dovrà creare il modello di rappresentanza del circolo che sarà composto dall'unione delle parti dei vari cartelloni più votate. Il modello del circolo andrà poi sintetizzato nella tabella riassuntiva al seguente link, che costituirà il punto di partenza della riflessione della Mo.Ca.

Tabella Proposta Circoli

ATTIVITÁ AGGIUNTIVE

Oltre al percorso comune, ogni circolo può arricchire l'Oktoberfest con alcune **attività aggiuntive**. Non sono obbligatorie, ma rappresentano un modo per rendere l'incontro più lungo, dinamico e su misura delle esigenze locali.

Queste attività servono a:

- approfondire il tema della rappresentanza con strumenti diversi, più creativi o partecipativi;
- coinvolgere maggiormente i ragazzi, alternando momenti di riflessione a momenti più leggeri e interattivi;
- offrire ai circoli che organizzano un Oktoberfest di più ore o di più giornate spunti pronti per mantenere viva l'attenzione e stimolare nuove idee.

Sono pensate come un **corollario flessibile**: ogni équipe potrà scegliere quali utilizzare, adattarle al proprio contesto o inventarne di nuove, mantenendo però lo stesso filo conduttore dell'Oktoberfest.

PRIMA PROPOSTA:

NOME	**Gioco di conoscenza (speed date)**
DURATA	(30 minuti (variabile))
OBIETTIVO	Conoscersi e rompere il ghiaccio.
SPIEGAZIONE	I partecipanti si dispongono in due cerchi concentrici: • quelli del cerchio esterno sono rivolti verso l'interno, • quelli del cerchio interno sono rivolti verso l'esterno, così da trovarsi faccia a faccia a coppie. Un moderatore legge una domanda (scelta dalla lista delle domande di conoscenza). Le coppie hanno un tempo prestabilito per rispondere e confrontarsi. Allo scadere del tempo, i ragazzi del cerchio esterno si spostano tutti di un posto verso destra, formando così nuove coppie. A questo punto viene letta una nuova domanda e il gioco riprende. L'attività può essere accompagnata da musica di sottofondo e proseguire finché lo si desidera.
MATERIALE	Lista domande 4. DOMANDE SPEED DATE + RESTITUZIONE

SECONDA PROPOSTA:

NOME	**TABOO MSACCHINO**
DURATA	(30 minuti (variabile)
OBIETTIVO	Introdurre i concetti legati alla **rappresentanza studentesca** e agli **organi collegiali**.

SPIEGAZIONE	I partecipanti vengono divisi in gruppi - o a coppie - (in base al numero complessivo dei presenti). A turno, un componente di ciascun gruppo deve far indovinare ai compagni la parola indicata sulla carta, senza dire le altre parole riportate sotto e senza ricorrere alla mimica. Quando la parola viene indovinata, il moderatore legge la scheda formativa relativa a quella parola, così da approfondirne il significato. NB: Le carte possono essere stampate, oppure si può utilizzare un dispositivo elettronico.
MATERIALE	Carte, schede formative 5. TABOO OKTOBERFEST

RESTITUZIONE FINALE:

NOME	**feedback finale**
DURATA	5-10 min
OBIETTIVO	Ricevere un feedback dell'evento.
SPIEGAZIONE	Per chiedere ai partecipanti un feedback si può realizzare un google moduli o un Quizziz. NB: il google moduli può anche essere compilato post evento.
MATERIALE	Domande di verifica 4. DOMANDE SPEED DATE + RESTITUZIONE

MATERIALI AGGIUNTIVI

VADEMECUM MO.CA..docx
https://largostudenti.it/wp-content/uploads/2023/10/rappresentanti-di-classe.pdf
https://largostudenti.it/rappresentanti-del-cambiamento/

NOTA FINALE

Questa scheda è frutto del lavoro dell'Area Scuola insieme a tutti i circoli, resa possibile grazie al contributo prezioso dei **Referenti di Area Scuola** di ogni circolo diocesano. A loro va un grazie speciale: con passione, creatività e disponibilità hanno permesso di costruire uno strumento che appartiene a tutto il Movimento. È bello ricordare che nulla di ciò che facciamo nasce da soli, ma sempre dal camminare insieme: questa scheda è un segno concreto di quanto sia ricca la forza della partecipazione quando è condivisa.